

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 5 LUGLIO 1878

perchè avevo ferma convinzione che il solo ribasso del quarto sulla tassa sarebbe stato di poco o niun conforto alle nostre popolazioni. Fu allora che mi associai ad altri miei molti colleghi per sostenere l'abolizione del secondo palmento, rigettando la proposta ministeriale della riduzione del quarto su tutti i cereali indistintamente. Ma ora, mercè l'assenso e la condiscendenza lodevole del Ministero, essendosi con gli emendamenti e le modificazioni ai primi articoli ottenuto, non solo di soddisfare il desiderio di tutti i miei colleghi che propugnavano con me l'abolizione del secondo palmento, ma anche di diminuire il quarto della tassa sui grani fini, come si bramava da altri colleghi di questa parte della Camera, e finalmente l'abolizione totale della tassa, sebbene a distanza di qualche anno (cosa che fu il desiderato del nostro partito, ed è un debito che si scioglie verso le nostre popolazioni), fermo nell'affidamento datomi dall'onorevole ministro, e che accetto di gran cuore, confidando che, anco prima dell'epoca stabilita, possa essere interamente abolita, darò il mio voto alla legge come era proposta. Confido che l'onorevole ministro delle finanze possa esso stesso riuscire, ed avere il merito della abolizione; ma, qualunque possa essere il Ministero che gli succedesse, sebbene al presente io auguri lunga vita, non potrà esimersi dall'abolizione della tassa sul macinato.

Detto ciò rinuncio alla parola, e non dubito che la legge sarà votata a grandissima maggioranza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cordova.

CORDOVA. Dopo l'annuncio dell'accordo intervenuto tra la Commissione e il Ministero, io ritiro i miei emendamenti cambiandoli in due interrogazioni.

In prima prego l'onorevole ministro a dirmi se sarebbe disposto a concedere la macinazione promiscua per le provincie che ancora non l'hanno ottenuta, ammettendo cioè il secondo palmento, come suole chiamarsi, alla macinazione promiscua. Se avessero ottenuto questo, che io chiamerei privilegio, ma che per me sarebbe stretta esecuzione della legge, non avremmo assistito alle agitazioni che si sono manifestate e dentro e fuori di quest'Aula.

In secondo luogo io desidero conoscere dall'onorevole ministro se a misura che il materiale dei contatori o pesatori meccanici si andrà consumando, i mulini saranno compresi nella categoria dei 18 mila che pagano sulla macinazione presunta, e ciò allo scopo di risparmiare la spesa di nuovi contatori e pesatori e di altri ordigni che assorbono la metà dell'entrata della tassa e che sono stati causa del naufragio della tassa sul macinato.

Dopo queste interrogazioni io ritiro i miei emendamenti.

PACELLI. Dopo dieci anni di maledetto impero, oggi è condannata dal verdetto della pubblica opinione e del sentimento unanime della Camera la tassa sul macinato. Io ho speranza che il Ministero proporrà le opportune riforme per sopperire al vuoto che farà nel venturo esercizio la diminuzione della tassa medesima, onde ritiro la mia controproposta.

FLORENA. Io mi limito a fare una semplice dichiarazione. Mi ero iscritto a favore dell'antico progetto ministeriale, perchè la Commissione nominata dagli uffici aveva presentato un controprogetto che, francamente, mi pareva non consentaneo alla giustizia, all'equità ed a benintesa giustizia distributiva, perchè escludeva dal beneficio della diminuzione della tassa del macinato talune generose, patriottiche e benemerite provincie.

Ora che il Ministero ha presentato, e la Commissione accetta degli emendamenti all'antico progetto ministeriale ed al suo controprogetto, sebbene esista ancora una certa diversità di trattamento, pur tuttavia, per amore di concordia, non volendo misurarne l'estensione, e considerando che quelle provincie non saranno escluse dal beneficio della diminuzione della tassa, non insisto più a svolgere le mie idee ed appoggerò il controprogetto presentato dal Ministero ed accettato dalla Commissione.

Fo voti infine che la Sinistra conservi a lungo il Governo del mio paese, affinché possa compiere le riforme tributarie, ed attuare nel 1883 la completa abolizione della tassa sul macinato.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Buonomo.

Voci. La chiusura! la chiusura!

PRESIDENTE. Abbiamo pazienza, o signori.

BUONOMO. È un vostro amico che parla al Ministero amico al quale l'altro giorno ha dato il suo voto di fiducia e, quantunque in quel voto di fiducia paresse che si comprendessero le questioni molteplici intorno alla finanza quali potevano risultare dalla discussione sul bilancio dell'entrata, pur nondimeno è tale questa del macinato, assume un carattere troppo eminente da non vederla io questa questione compresa tutta intiera dentro quelle. Ciò basta perchè restino in me alcuni dubbi ai quali non trovo facile la via di rispondere.

Gli è per questo che io mi rivolgo all'onorevole ministro e con fiducia attendo da lui le dovute dilucidazioni, acciocchè persuaso meglio in una questione che va al di sopra degli interessi dei partiti, ma che riflette l'intero paese, potessi io con pieno